

## LA SUPERVISIONE

La supervisione è lo strumento formativo che, pur nella diversità delle forme in cui viene esercitata, contribuisce a dare un senso e un “ordine” a ciò che avviene tra le persone coinvolte in quell’esperienza di lavoro, così particolare, in cui ci si fa carico delle difficoltà dell’altro.

La supervisione ha una funzione di lente di ingrandimento che mette in risalto gli aspetti emozionali, relazionali e tecnici del lavoro, con il contributo professionale specifico di un esperto.

+ La supervisione consente all’operatore di:

- Riflettere su ciò che accade nella relazione con l’altro
- Affrontare le ansie, i problemi e le difficoltà che il caso comporta, mettendo in relazione il vissuto personale del singolo operatore con la criticità/efficacia dell’intervento e le reazioni dell’altro
- Verificare la positività dell’intervento da un punto di vista metodologico e del suo contenuto specifico
- Collocarsi nel proprio ruolo e non assumere su di sé compiti e responsabilità che riguardano altri operatori che lavorano sul caso

+ Contenuti della supervisione nelle nostre comunità

*Supervisione:*

- *centrata sulle angosce/ansie/dubbi dell’operatore (o in gruppo o individualmente)*
- *sull’analisi di casi specifici*
- *sulla metodologia di lavoro nell’équipe*
- *sul lavoro “come équipe”*
- *sui rapporti tra le figure professionali*
- *sui rapporti con utenti e familiari*
- *sui rapporti con la direzione del servizio*

A livello personale: la supervisione permette di formarsi acquisendo più consapevolezza del proprio operato prospettando possibilità di modificazioni significative.

A livello di gruppo: può contribuire a creare un clima relazionale più corretto e positivo all’interno dello staff educativo/terapeutico, aumentandone, perciò, l’efficacia.